



OBIETTIVO

Riflettere sul significato della gioia e su quale possibilità abbiamo di farla diventare una condizione permanente nella nostra vita. Scoprire che la fonte della vera gioia è Gesù e sono nell'incontro con Lui possiamo diventare testimoni di una gioia che non muore e che si trasmette ad ogni persona che incontriamo.



ATTIVITÀ



CONDIVISIONE

Iniziamo facendo ascoltare ai ragazzi la canzone "Che rumore fa la felicità" dei Negrita, diamogli anche il testo (vedi allegato 1) in modo tale che la seguano con attenzione. Chiediamo ai ragazzi di sottolineare le frasi del testo che più li colpiscono e chiediamo a loro cosa intendono per felicità e secondo loro che rumore fa. Può essere uno strumento utile per avere qualche spunto di riflessione anche l'analisi di alcune frasi della canzone (allegato 2).

A partire dalla riflessione cerchiamo di portare l'argomento nella quotidianità dei ragazzi analizzandone gli aspetti attraverso una metafora: la gioia è come il mare. Mettiamo al centro un cartellone e spieghiamo ai ragazzi che il mare in superficie può essere calmo, un po' agitato e a volte anche in tempesta. Ma se si scende in profondità le acque sono sempre calme, silenziose e vi si possono ammirare tutte le bellezze. Consegniamo quindi ad ogni ragazzo un'onda (vedi allegato 3) e chiediamo di pensare e scriverci sopra i problemi, le tristezze, le rabbie e tutti quei sentimenti che ci impediscono di essere felici e di vivere con gioia. Attaccheremo tutte queste onde nella parte superiore del cartellone. Dopo invece consegniamo ai ragazzi un corallo a testa (vedi sempre allegato 3), in cui gli chiediamo di scrivere le persone, i motivi e le situazioni che ci fanno vivere la gioia. Attacchiamo i coralli nella parte bassa del mare e chiediamo ai ragazzi di condividere su ciò che hanno scritto. Chiediamo anche se tra i motivi di gioia qualcuno ha scritto qualcosa legato all'ambito della fede e perché.



PAROLA DI DIO

Matteo 13, 44-46.

Proponiamo ai ragazzi la lettura di questi versetti evidenziando come la gioia non è un tesoro visibile e non è qualcosa di immediatamente evidente, ma attende di essere trovato e custodito con cura, impegnandosi ogni giorno. Il campo è il nostro cuore e se scegliamo di vivere con Gesù, la nostra vita sarà piena di gioia vera che non andrà via. Sarà come trovare quella perla preziosa.



PREGHIERA

Chiediamo quindi ai ragazzi di scrivere in un cartoncino a forma di cuore (vedi allegato 4) la gioia più grande che hanno vissuto in passato, quella che vivono e quella che vorrebbero vivere in futuro... quella gioia profonda che viene da Dio vivendo il vangelo e di come vogliono coltivare e vivere quella gioia. Essere testimoni della gioia non significa quindi trovare il modo di comunicare, ma semplicemente di vivere il vangelo in modo autentico. Se faremo questo, la gioia sarà incontenibile e si trasmetterà a tutti.

Alla fine ognuno incollerà sulla propria preghiera una perla con l'impegno di custodirla perché abbiamo capito che il Signore ci ha già fatto dono di queste gioie e ci assicura che se rimaniamo con Lui, la gioia sarà sempre piena.

Concludiamo con la preghiera del Padre Nostro.